

CONCEPIMENTO DI S. ANNA

Tropari

Simeron tis ateknias dhes-
mà dhialionde; tu Ioakim
gar ke tis Annis isakùon
Theòs par'elpìdha tekìn
aftùs ipischnìte Theòpedha,
ex is aftòs etèkthi o aperì-
graptos, vrotòs ghegonòs,
dhi'anghèlu kelèvsas voìse
afti: Chère, kecharitomèni,
o Kyrios metà su.

Eortàzi sìmeron i ikumèni
tin tis Annis sillipsin ghe-
ghenimènin ek Theù, ke gar
aftis apekiise, tin ipèr lògon
ton Lògon kiisan.

Oggi si spezzano i vincoli
della sterilità; Dio infatti
esaudendo Gioacchino ed
Anna, contro ogni speranza,
promette loro di generare
una divina fanciulla, dalla
quale fu dato alla luce
l'incircoscrivibile, divenuto
uomo, che per mezzo del-
l'angelo ordinò di gridarle:
Gioisci, piena di grazia, il
Signore è con te.

Oggi l'universo festeggia
la concezione di Anna av-
venuta per opera di Dio,
poiché questa ha concepito
colei la quale oltre la ra-
gione ha concepito il Verbo.

EPISTOLA

*Il giusto gioirà nel Signore e riporrà in Lui la sua
speranza.*

Ascolta, o Dio, la mia voce, ora che ti prego.

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (4, 22 – 27)

Fratelli, Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar – il Sinai è un monte dell'Arabia – ; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi

figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti: Rallegrati, sterile, tu che non partorisci, grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, perché molti sono i figli dell'abbandonata, più di quelli della donna che ha marito.

Il giusto fiorirà come palma, e crescerà come cedro del Libano.

Piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri del nostro Dio.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Luca (8, 16 – 21)

Disse il Signore: «Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso o la mette sotto un letto, ma la pone su un candelabro, perché chi entra veda la luce. Non c'è nulla di segreto che non sia manifestato, nulla di nascosto che non sia conosciuto e venga in piena luce. Fate attenzione dunque a come ascoltate; perché a chi ha, sarà dato, ma a chi non ha, sarà tolto anche ciò che crede di avere». E andarono da lui la madre e i suoi fratelli, ma non potevano avvicinarlo a causa della folla. Gli fecero sapere: «Tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e desiderano vederti». Ma egli rispose loro: «Mia madre e miei fratelli sono questi: coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica».